



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

17ª Seduta pubblica – Martedì 27 aprile 2021

Deliberazione n. 34

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI RAZZOLINI, SPERANZON, POLATO, FORMAGGIO, SORANZO, PAN, RIGO, ANDREOLI, CECCHETTO, CESTARI, CIAMBETTI, CORSI, DOLFIN, FAVERO, FINCO, GIANPIERO POSSAMAI, PUPPATO, VILLANOVA, MICHIELETTO, BET, BISAGLIA, BORON, BRESCACIN, CAVINATO, CENTENARO, CESTARO, GEROLIMETTO, GIACOMIN, MAINO, RIZZOTTO, SANDONÀ, SCATTO, SPONDA, VIANELLO, ZECCHINATO, PICCININI, VENTURINI E BOZZA RELATIVA A *“LA REGIONE VENETO DIFENDA LA FILIERA AGROALIMENTARE E LE NOSTRE ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE COME LA CARNE, I SALUMI E IL VINO DALLE SCELTE SCELLERATE E DALLE CAMPAGNE DENIGRATORIE DELLA COMMISSIONE EUROPEA”*.
(Mozione n. 26)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- è stato presentato il nuovo piano di sicurezza alimentare ideato dalla Commissione europea nel quale si sostiene che la carne, i salumi e il vino provocano il cancro colpendo di fatto le nostre eccellenze agroalimentari conosciute in tutto il mondo sotto il marchio Made in Italy;
- la Sante, direzione generale della Commissione, responsabile della politica dell'UE per la sicurezza alimentare e la salute e del monitoraggio dell'attuazione della normativa nel settore ha evidenziato, all'interno del piano illustrato, tre obiettivi: prevenzione, promozione di stili di vita salutari e sensibilizzazione verso i possibili fattori di rischio con la possibilità di avviare delle campagne contro determinati cibi considerati nocivi per la salute;
- nel piano di prevenzione dell'Unione europea viene proposto di introdurre allarmi per la salute nelle etichette delle bevande alcoliche prima del 2023, oltre alla volontà di eliminare dai programmi di promozione i prodotti agroalimentari associati ai rischi di tumore, come le carni rosse e trasformate;

CONSIDERATO CHE:

- l'elaborazione di questo piano è in netta contrapposizione con il riconoscimento Unesco della dieta mediterranea di dieci anni fa e produrrà dei danni importanti ai nostri produttori di carni, salumi e vini;
- il Presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, ha indirizzato una lettera al Commissario europeo per gli affari economici Paolo Gentiloni esprimendo seria preoccupazione per la volontà dell'Unione europea di cancellare i fondi per la promozione di carne, salumi e vino, prevedendo addirittura etichette allarmistiche sulle bottiglie come per i pacchetti di sigarette;
- anche l'Unione italiana vini, nella persona del segretario generale Paolo Castelletti, ha espresso preoccupazione sostenendo che le misure introdotte dall'Unione europea sono volte a demonizzare e a discriminare alcuni prodotti cardine della nostra enogastronomia e totalmente inappropriate, inefficaci, inadeguate, addirittura controproducenti;

RITENUTO CHE:

- il settore agroalimentare in Italia ha un fatturato annuo di più di 188 miliardi di euro;
- il valore delle esportazioni del settore agroalimentare in Italia è pari a 37 miliardi;
- il comparto agroalimentare conta più di 1,5 milioni di imprese con 1,4 milioni di persone occupate;
- il valore della produzione italiana di vino ha toccato quota 4,6 miliardi di euro nel 2018 e quota 3,8 miliardi nel 2019;
- la regione con il primato del valore e del volume è il Veneto con un valore della produzione superiore a 750 milioni di euro;
- la produzione di vino in Veneto rappresenta il 26% della produzione agricola regionale;
- l'Italia è il sesto produttore di carne bovina in Europa;
- la dieta mediterranea, vero e proprio fiore all'occhiello dell'Italia, ci ha permesso di conquistare il primato europeo di longevità;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad intraprendere, in tutte le sedi, le azioni necessarie al fine di proteggere la nostra filiera agroalimentare e le nostre eccellenze enogastronomiche come la carne, i salumi e il vino dalle scelte scellerate e dalle campagne denigratorie intraprese dalla Commissione europea.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 39
Voti favorevoli	n. 39

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Alessandra Sponda

IL PRESIDENTE
f.to Nicola Ignazio Finco